

# LA FAMIGLIA MARCHIGIANA di Verona



Riconosciuta all'Albo della Regione Marche per le Associazioni dei Marchigiani Fuori Regione  
[www.famigliamarchigiana.org](http://www.famigliamarchigiana.org)

Tel./Fax 045.955681 - E-mail: [paolo.schiavoni@gmail.com](mailto:paolo.schiavoni@gmail.com) - Via Elena da Persico, 28 - 37136 VERONA

ANNO 2021



## LE MARCHE



La presidente  
Bianca Bosdari

Le Marche conservano tracce non comuni della antica bellezza nelle città e nelle campagne. Una terra che si guarda con nostalgia al passato. Tutto ciò è significativo in una Regione legata ad alcune continuità rurali, tipiche del mondo mezzadrile, stretto rapporto con il territorio e l'ambiente di origine, ricerca di attività sociale. Il paesaggio è dominato da tre elementi: - il mare con una costa attrezzata, ricca di località eleganti e di storia, insieme ad insediamenti industriali; - la montagna ricca di prati, faggi e terrazze coltivate; - la campagna con case coloniche.

Il paesaggio agrario è moderno, non trascurato perché è il prodotto della conservazione dell'ambiente e il suo simbolo è quella società mezzadrile ormai scomparsa (il concetto della metà mezzadrile fra contadino e padrone), che ha assicurato un migliore tenore di vita nelle campagne. Ciò ha garantito anche un senso di conservazione dell'ambiente e animali legati alla sopravvivenza e al futuro delle famiglie; aspetti importanti che fanno parte dei marchigiani e cioè la famiglia e l'azienda. I piccoli poderi erano luoghi importanti per l'ecosistema. I prodotti tipici marchigiani sono i migliori che il mercato conosca, non a caso fanno parte della agricoltura biologica. I prodotti sono coltivati nel rispetto dell'ambiente e del consumatore che oggi esige sapori, gusti e salubrità ai massimi livelli. Per tutto questo è bene andare in vacanza nelle Marche.

*Bianca Bosdari*

ADIGE TV: > Home > Verona Sette News

Martedì 16 Novembre 2021

Sempre attiva la Famiglia Marchigiana, a Verona. Premio Marchigiano 2021.



**Bianca Bosdari Schiavoni, presidente della nota "Famiglia Marchigiana" a Verona, segnala che, nell'ampio quadro dell'attività dell'Associazione, è stato conferito il "Premio Marchigiano, a Verona" per l'anno 2021, all'avv. Riccardo Cinti, Ancona. La cerimonia della consegna del Premio al Professionista dell'Avvocatura veronese, avrà luogo, giovedì, 18 novembre, alle ore 11, nella Sala Arazzi del Municipio di Verona. Pierantonio Braggio**

## Premio marchigiano dell'anno a Verona Avv. Riccardo Cinti



L'avvocato Riccardo Cinti si è distinto tra i tanti colleghi del Foro, in 43 anni di professione, poiché ha saputo coniugare il ruolo da protagonista nelle operazioni societarie più significative alla guida di successo di uno studio in rapida espansione. Ha creato un polo per aggregare i professionisti di spicco, raggiungendo in pochi anni le dimensioni del full service sul territorio veronese.

L'avv. Cinti è stato definito un esempio per i giovani professionisti divenendo avvocato di riferimento del mondo economico ed industriale scaligero. Ha gestito operazioni nel campo societario e fallimentare, la cui complessità risiedeva nel doversi muovere su terreni giuridici poco percorsi, da cui ne è sempre uscito ottenendo risultati eccellenti per le aziende di cui era procuratore, creando precedenti giurisprudenziali che oggi sono utilizzati da tutti i colleghi italiani. L'avvocato Cinti è conosciuto come professionista serio, qualificato e sempre disponibile. Personifica intelligenza, capacità professionale e capacità umane che lo hanno contraddistinto nel foro veronese come avvocato di spicco dell'ambito societario, fallimentare e contrattualistico. Adottando le sue soluzioni giuridiche innovative, che gli hanno consentito di risolvere con successo numerosi contenziosi ha contribuito a preservare il patrimonio economico di tutta la provincia veronese.

Definito un professionista lucido e competente, poiché capace di usare il rigore, l'accuratezza e la qualificata competenza giuridica. Siamo certi che tutte queste qualità che lo hanno portato al successo dipendano un po' anche dalle sue origini marchigiane e anconetane.

*Maria Cristina Ruscitto*



**La Famiglia Marchigiana rivolge ai soci e agli amici  
gli auguri più cordiali di un gioioso NATALE  
e di un sereno ANNO NUOVO**

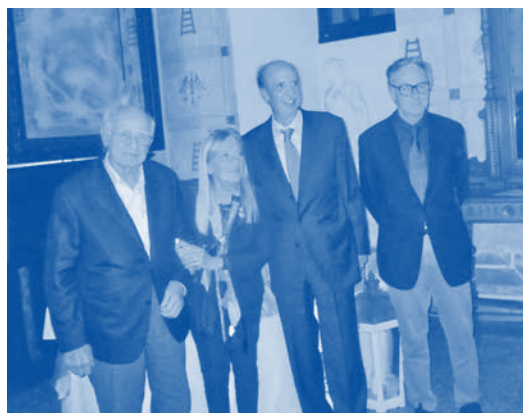


## Consegnato il premio Marchigiano dell'anno 2021



L'Assessore Filippo Rando, la Presidente Bianca Bosdari, l'Avvocato Riccardo Cinti e l'Assessore Marco Padovani (foto Schiavoni)

È stato consegnato oggi nel municipio di Verona il premio Marchigiano dell'anno 2021, riconoscimento che valorizza la personalità di spicco della società veronese con origini marchigiane. L'Associazione Famiglia Marchigiana a Verona ha insignito quest'anno l'avvocato Riccardo Cinti per essersi contraddistinto nel foro veronese come avvocato di spicco nell'ambito professionale e per rappresentare un esempio per le nuove generazioni. Alla premiazione erano presenti gli assessori alle Manifestazioni Filippo Rando e al Decentramento Marco Padovani, la presidente dell'Associazione Famiglia Marchigiana a Verona Bianca Bosdari, l'avvocato Maria Cristina Ruscitto, l'avvocato Cinti e i membri del direttivo dell'associazione. "La Famiglia Marchigiana è parte integrante della nostra comunità - ha detto Rando - La vostra attività contribuisce alla crescita economica, sociale e culturale della nostra città".



Il Prof. Cangiano, la Pres. Bianca Bosdari, l'Avv. Cinti e il Prof. dermatologo Girolomoni (foto Schiavoni)

## La Rada di Ancona nell'antichità

Il ritorno dell'archeologo Prof. Maurizio Landolfi per un nuovo incontro con la Famiglia Marchigiana, avvenuto il 30 ottobre 2021, è stato accolto con grande piacere ed interesse da tutti i soci alla presenza del consigliere comunale dott. Matteo De Marzi. L'argomento della conferenza era: "La Rada di Ancona nell'Antichità" (Un gomito, un porto e due abitati tra preistoria ed età tardo-repubblicana).

Il Professore ha esordito affermando che per lui è sempre un piacere essere a Verona ed ha ricordato che un legame tra le due città era già stato creato dal Prof. Pirro Marconi (1897-1938), noto archeologo veronese, che dal 1930 al 1933 fu Sovrintendente alle Antichità ad Ancona, approfondendo con le sue ricerche la conoscenza della fase orientalizzante della civiltà picena tra il VII e il VI secolo a.C..



Ancona ha il poleonimo di origine greca ANKON (=gomito), ma anche latina ANCUS (=braccio che non si può estendere): e quindi un porto, due città che divergono ed una terza, Numana. Negli ultimi quaranta anni sono stati effettuati importanti rilevamenti archeologici sull'acrocoro Guasco-Cappuccini-Cardeto:

- a piazza Malatesta dove sono emersi importanti insediamenti dell'età del Bronzo Antico (1800 a.C.);
- nell'area del porto antico, ai piedi del Guasco, sul lungomare Vanvitelli;
- nel sito dell'altura del Montagnolo-Ghettarello-Posatora, fin quasi a Falconara, che delimita a sud la rada di Ancona e dove è emerso un insediamento di età arcaica pre-colonizzazione micenea (1200 a.C.) sino all'età ellenistica (IV-II secolo a.C.). È quest'ultimo un insediamento diverso da quello del Guasco: sono centri gemelli che si confrontano. L'uno è caposaldo dell'entroterra, in posizione strategica a difesa della rada ed a controllo anche delle vie di accesso al porto, mentre l'altro è un caposaldo marittimo dotato di un approdo attrezzato. Tra il III e il II secolo questo interesse di convivenza finisce a vantaggio del caposaldo costiero, che si è perpetuato nell'attuale città di Ancona. Ciò potrebbe anche essere la spiegazione del nome latino al plurale della città: ANCONAE. Prima dei Romani l'Adriatico era aperto ai commerci sulle traiettorie Mediterraneo-Adriatico-Centroeuropa e Tirreno-Adriatico da Civitavecchia ad Ancona. Numana nel VI-V secolo a.C. contava circa 3000 tombe ed era più ricca di Ancona, che invece veniva usata più come arsenale e piattaforma militare che per fini commerciali. Le navi provenivano da Egeo, Rodi, Asia Minore per portare metalli nel nord e Numana, grande porto mercantile, era tappa d'obbligo. Ciò è dimostrato da reperti di tipo greco, che non troviamo ad Ancona, ma a Numana, Casine di Paterno, Spina.



La presidente Bianca Bosdari, l'archeologo Maurizio Landolfi e il prof. Calogero Carità (foto Schiavoni)

Roma invece considerava l'Adriatico un confine, così ne penalizzò i commerci: dopo la battaglia del Sentino contro i Sanniti (295 a.C.), iniziò la conquista delle terre ad est dell'Appennino. Nel IV e III secolo si verificò la decadenza della zona, ma nel II secolo, come dimostrano tombe ellenistico-romane qui ritrovate, si impose il Montagnolo, che riprese i contatti con Numana attraverso il fiume Aspio.

Nel 178 a.C. Ancona divenne città federata ed il suo porto base di una flotta che fronteggiava la pirateria Illirica da Ancona al Gargano.

Nel 105 d.C. Traiano partì da Ancona per la guerra Dacica e nel corso del II secolo, tranquillizzati i mari, si riaprirono i commerci di porpora, vino piceno e grano.

Con un veloce excursus nei secoli successivi il Prof. Landolfi ha ricordato che Ancona fu importante città marinara adriatica, seconda solo a Venezia ed insieme con Ragusa (Dubrovnik). In età moderna Napoleone fece erigere il fortino di Portonovo, in seguito Ancona divenne arsenale e base militare di partenza per la battaglia di Lissa (1866) e col Regno d'Italia sede di tredici fortezze, di cui due sul Montagnolo, limite sud della rada.

Il porto di Ancona non è stato più utilizzato a fini commerciali fino a quest'ultimo secolo, che vede il movimento di container, navi da crociera e quindi turismo.

Decisamente affascinante anche la sede scelta quest'anno per la conferenza: la Sala dei Cavalieri di Palazzo Ridolfi-Da Lissa (1545), dove si è potuto ammirare il celebre affresco "Cavalcata di Carlo V e Clemente VII a Bologna del 24 febbraio 1530", dipinto intorno al 1565 da Domenico Riccio, detto il Brusaporzi, nella piena maturità dell'artista.

Essendo l'affresco conservato all'interno di un liceo, poterlo ammirare ed apprezzare è stato un valore aggiunto, merito anche della ricca spiegazione introduttiva offertaci dal Prof. Calogero Carità, già Preside del liceo Montanari, che ringraziamo per la sua disponibilità.

*Stefania Mariselli*

### ADIGE TV: > Home > Verona Sette News

Sabato 16 Ottobre 2021

La "Famiglia marchigiana", Verona, sempre attenta al lato culturale, segnala una sua importante iniziativa...



Comune di  
**Ancona**

paolo.schiavoni@gmail.com. Foto: cittadinitwitter.it.  
Pierantonio Braggio

Con l'emergenza sanitaria, certamente migliorata, la Famiglia Marchigiana cerca di riprendere, seppure con una certa fatica organizzativa, contatti, con i propri Soci, per favorire incontri personali, umani e socio-culturali. Tutto, per conoscerci meglio, attraverso la storia e l'arte, così, come fatto, a dire il vero, con vivo successo, anche nel più recente passato. In tal senso, è stata programmata una conferenza, a cura dell'archeologo marchigiano, Maurizio Landolfi, sul tema: "LA RADA DI ANCONA, NELL'ANTICHITA'": un gomito, un porto e due abitati, tra preistoria ed età tardo-repubblicana". L'incontro avrà luogo presso il Liceo Montanari - Sala dei Cavalieri - Stradone Maffei, 3, Verona, info:

## Dante a Verona

*(nel ricordo dei 700 anni dalla morte)*

Domenica 2 maggio 2021 abbiamo seguito un tour culturale, organizzato dalla Guide Center di Verona, alla scoperta dei luoghi legati alla presenza di Dante nella città scaligera.

Siamo partiti da piazzetta Navona, nei pressi della vecchia posta centrale, per giungere a piazza Dante, ove la statua del sommo poeta, ancora in fase di restauro, è ricoperta da teloni che ne impediscono la vista.

La guida ci ha ricordato i vari periodi in cui Dante rimase a Verona, ove si era recato (1303/04) da Firenze in missione diplomatica presso Bartolomeo della Scala; vi si fermò per una decina di mesi e, dopo vario peregrinare (Bologna, Lunigiana, Lucca, Milano, Genova, Pisa), il grande scrittore si stabilì nella città scaligera.

Nel 1316/19 fu alla corte di Cangrande della Scala, verso cui ebbe molte parole di lode e a cui dedicò la Cantica del *Paradiso*. Con la guida ci siamo incamminati per vie e piazze indubbiamente da lui percorse, come via s. Felicità, via s. Maria antica, piazza Erbe, via s. Anastasia (ove si trovava l'abitazione del figlio Pietro) e antiche chiese da lui frequentate, come la chiesa di s. Elena e la basilica di s. Anastasia.

È stato un tour assai interessante e ci ha dato l'opportunità di conoscere più approfonditamente la storia culturale di Verona nel Trecento.

*Paolo Schiavoni*

## Tour nel cuore di Verona

Gradita occasione per ritrovarci in compagnia è stato il tour culturale di "Veronae antiquitates" del 29 maggio che ci ha permesso di conoscere meglio particolari di vita civile e religiosa, storia, musica e architettura di Verona: anzitutto il Conservatorio Felice dall'Abaco, posto nei locali dell'antico convento dei Domenicani di Verona; accanto si trova la piccola chiesa di s. Giorgetto (sede alcuni anni fa di una pregevole mostra di artigianato orafico delle Marche promossa dalla Famiglia marchigiana). Sul suo muro laterale sono collocate le arche di membri di antiche e potenti famiglie (Guinicello dei Principi e Bartolomeo Dussaini), oltre quella del 1392 di Leonardo da Quinto, giudice e letterato legato agli ultimi Scaligeri. Abbiamo potuto ammirare sopra l'arco che permette l'accesso al convento dei Domenicani l'imponente sepoltura (1321), modello per le famose Arche Scaligere, di Guglielmo da Castelbarco, uomo d'arme e amico di Cangrande Secondo una tradizione ospitò Dante nel suo castello di Lizzana presso Rovereto. Fu inoltre tra i mecenati della propinqua basilica di s. Anastasia (o di s. Pietro martire), eretta sull'antico decumano massimo della Verona romana, dalla facciata incompiuta, anche se, come ci ha riferito la brava guida, i lavori iniziarono verso la fine del XIII secolo, giungendo fino ai primi decenni del Quattrocento. Proseguendo l'esplorazione nel cuore della città, favoriti dal bel tempo e dall'entusiasmo per il ritorno alla socialità, siamo giunti ad ammirare l'isolato di Palazzo Forti dalla ragguardevole architettura settecentesca, lasciandoci con la fervida promessa di rivederci ai prossimi e numerosi eventi culturali.

*Lidia Bartolucci*

## RICORDO del prof. Franco BATTISTELLI

La Famiglia Marchigiana di Verona partecipa con profonda commozione al grave lutto che ha colpito Paola Battistelli Bano, socia e membro del Direttivo, per la scomparsa, nel maggio 2020, del fratello, il prof. Franco Battistelli, che è stato figura di primo piano per la storia culturale di Fano: oltre all'aver insegnato a Pesaro, per un lungo periodo ha diretto la Biblioteca Federiciana, che deve il suo nome all'abate Federici (1633-1720), letterato e diplomatico, originario di Bargni di Serrungarina (PU).

Il prof. Franco Battistelli, eminente studioso marchigiano, ha fatto parte di varie associazioni culturali, come la "Deputazione di Storia patria per le Marche" e si è occupato altresì della direzione del Museo e della Pinacoteca civica di Fano.

Assai numerose sono le sue pubblicazioni ed egli stesso ne aveva redatto un elenco ("Cronologia dei miei scritti"): esse attestano la molteplicità dei suoi interessi eruditi e la particolare predilezione per il teatro e la scenografia. Talune, come ad esempio il prezioso lavoro "Chiese scomparse o consacrate del centro storico di Fano", sono state raccolte - insieme con altri suoi scritti - nel n. 32 del periodico della Biblioteca Federiciana, "Nuovi Studi Fanesi" del 2021, interamente dedicato alla figura e all'opera del prof. Franco Battistelli, quale riconoscente omaggio per una vita rivolta agli studi e alla ricerca e permeata da un profondo amore per le proprie radici marchigiane.

Lidia Bartolucci

### LUTTI

La Famiglia Marchigiana partecipa con commozione al lutto dei Soci:

- ci ha lasciato nel 2020 il nostro caro Socio Alberto SASSAROLI;
- Paola BATTISTELLI per la perdita del fratello FRANCO;
- Giovanna SMORLESI per la perdita della sorella ELISA.

### NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2021:

- Presidente:** Bianca BOSDARI  
**Tesoriere:** Marco SORBINI  
**Consiglieri:** Lidia BARTOLUCCI  
Paola BATTISTELLI  
Giuseppe PERETTI  
M. Cristina RUSCITTO  
Giovanna SMORLESI  
Donata BONINSEGNA  
Sandrina GENOVESI  
Letizia PREARO  
**Segretario:** Paolo SCHIAVONI

*Con piacere, volentieri pubblichiamo i saluti giunti dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia e dal Sindaco del Comune di Verona Federico Sboarina*

Luglio 2021 - c.a. Bianca Bosdari, Paolo Schiavoni  
"Gent.mi,  
ricambio di cuore i graditissimi auguri di buona estate a Voi e a tutte le famiglie marchigiane della nostra Città.  
Cordiali saluti  
Avv. Federico Sboarina, sindaco di Verona"

Agosto 2021  
"Gent.ma Presidente Bosdari,  
preg.mo Segretario Schiavoni,  
ringraziandoVi per la cortese mail, vogliate gradire, ed estendere a tutti i membri dell'Associazione La Famiglia Marchigiana di Verona, i miei migliori auguri di buon Ferragosto. Augurando buon lavoro agli organi Associativi, desidero porgere i miei cordiali saluti.  
Dott. Luca Zaia, presidente regione Veneto"

Novembre 2021  
"Gentile Presidente Bianca Bosdari,  
il Sindaco di Verona Avv. Federico Sboarina, ringrazia per il gradito invito ma è spiacente di comunicare che, a causa di concomitanti impegni di carattere istituzionale precedentemente assunti, non potrà partecipare all'evento indicato in oggetto.  
In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, presenzierà l'Assessore Filippo Rando.  
Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.  
La Segreteria del Sindaco"

Novembre 2021  
"Buona sera Presidente Bianca Bosdari,  
con riferimento al cortese invito al "Premio Marchigiano dell'anno a Verona" previsto per il prossimo 18 novembre, spiace comunicare che il Presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, non potrà partecipare causa impegni istituzionali precedentemente assunti.  
Il Presidente ringrazia per il gentile invito e porge i suoi più cordiali saluti.  
Consiglio Regionale del Veneto  
Gabinetto del Presidente  
Palazzo Ferro Fini - San Marco, 2322 - 30124 Venezia"

### NUMERO UNICO - PRO MANOSCRITTO

*Direttore responsabile:* Bianca Bosdari  
*Segretario di redazione:* Paolo Schiavoni  
*Collaboratori a questo numero del 2021:* Bianca Bosdari, Lidia Bartolucci, Pierantonio Braggio, Stefania Mariselli, M. Cristina Ruscitto, Paolo Schiavoni.  
*Il giornalino della nostra associazione si presenta quest'anno con contenuti ridotti per motivi dovuti alla pandemia Coronavirus 2019.*